

Camelot

La situazione militare nell'intera Britannia al termine della battaglia appare completamente ribaltata: i sassoni non hanno più un esercito di campagna e sono privi di basi fortificate dove riorganizzarsi, mentre i romano-britanni dispongono di entrambi, e anche di un congruo periodo di tempo utile per sfruttare il successo. Sappiamo dai pochi dati storici disponibili che dopo Badon la guerra cessò quasi d'incanto, e nel romanzo mi sforzo di immaginare come questo possa essere accaduto appoggiandomi anche sui pochi accenni forniti dalla tradizione, come l'inseguimento fino a Thanet. Le posizioni di partenza degli eserciti e la topografia del terreno di allora, unitamente alla presenza dell'elemento tattico fondamentale di Londinium ancora assediata, dettano in maniera quasi immediata le manovre successive dei vari elementi dell'esercito del Pendragon.

Il regno di Cerdic viene così spazzato via, mentre sassoni e juti vengono sottomessi ma non sterminati e neppure ributtati in mare. Londinium viene liberata e la successione dei vescovi (descritta nella Cronotassi della diocesi) mantenuta ancora per vari decenni... E soprattutto viene liberata Camulodunum (Colchester), che era la seconda città della Britannia per estensione e numero di abitanti, e che doveva essere stata abbandonata ai sassoni dell'est da diversi decenni senza combattere. D'altra parte l'evidenza archeologica dimostra come sia stata ripopolata dai cristiani all'inizio del VI Secolo senza che la città abbia subito violenze rilevanti, e questo può essere avvenuto unicamente in forza di un rapido sfruttamento del successo di Badon.

La posizione strategica di Camulodunum (la Caer Colun celtica) era inoltre tale da consentire il controllo tanto degli angli al nord che dei sassoni e degli juti al sud e al sud-est, per non parlare dei sassoni dell'est sul cui territorio insisteva e di Londinium che ne risultava indirettamente protetta. Camulodunum inoltre non era sul territorio di alcuno dei duchi che avevano supportato il Pendragon e disponeva di eccellenti fortificazioni: costituiva una posizione ideale dal punto di vista militare e anche politico per un Pendragon che intendesse pacificare la Britannia, assimilare i barbari ancora stanziati sul territorio e controllare i duchi semi-indipendenti senza farli sentire minacciati.

Infine, da un punto di vista strettamente militare, la città fortificata di Camulodunum rappresenta l'ideale obiettivo finale di una campagna di sfruttamento in profondità dopo una vittoria conseguita nei pressi di Aquae Sulis. La tradizione arturiana antica non parla di Camelot, ma quella medievale ne è infarcita; d'altra parte Camelot appare sempre solo *dopo* la vittoria di Badon: questo lascia supporre che prima di tale battaglia fosse in mano nemica, e che sia stata conquistata solo dopo la vittoria (altrimenti non si spiegherebbe perché i predecessori di Artù non ne facessero uso). Considerata l'importanza strategica e politica della località, la sua natura di insediamento urbano fortificato in buone condizioni più vasto della Britannia (Londinium era probabilmente stremata e presumibilmente controllata dal suo vescovo, come accadeva in molte città della Gallia) e il fatto che non appartenesse ad alcun duca alleato di Artù, è perfettamente plausibile che questi la eleggesse a sua personale cittadella e capitale... È per queste ragioni e non solo per la vaga assonanza fonetica che ne *I Giorni di Badon* eleggo Camulodunum a Camelot: il gioiello più prezioso della vittoria di Badon.